

## Calendario Liturgico dal 3 al 10 Luglio 2022



Parrocchia di Burcei

Nostra Signora di Monserrato



† <b>Domenica 3 Luglio</b> <b>Domenica XIV</b>	ORE 08,00	Ad Mentem
	ORE 09,15	Zuncheddu Angela- Fam. Defunti
	ORE 10,30	Ringraziamento (50° Ann. Matr.)
	ORE 17,30	Cresime
Lunedì 4 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Tolu Salvatore (1° Ann.)
Martedì 5 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Manis Fabio (30° g)
Mercoledì 6 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Pisu Giuseppe (6° m.)
Giovedì 7 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Concas Priamo (6° m.)
Venerdì 8 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	(Serra Barbarina) Ad Mentem
Sabato 9 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Perra Emilio- Giovanni Battista-Emilia Battesimo: Pinna Gioia Aurora
† <b>Domenica 10 Luglio</b> <b>Domenica XV</b>	ORE 08,00	Gessa Andrea
	ORE 09,15	Maria Bonaria- Lucia
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 3 al 10 Luglio 2022

**XIV Domenica del tempo ordinario 3 Luglio 2022**

(Lez. Fest.: Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20)

### Il granaio della speranza

**Se non lo conoscessimo un po' verrebbe da chiedere a Gesù:** come si fa a parlare di una messe pronta per il raccolto quando le nostre analisi riportano letture tutt'altro che promettenti? Come si fa a dire che c'è tanto da raccogliere quando a noi pare che ci sia ancora tanto da seminare o a credere che l'uomo sia in grado di misurarsi con progetti e sentieri di verità e di bontà quando la cronaca ci restituisce tanta barbarie?

Un giorno, nel dialogo con la donna di Samaria, aveva detto: «Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura». Eppure era inverno.

Sembra quasi, stando alla parola di Dio, che a far la differenza sia proprio il modo di guardare la vita e il mondo, ancor prima di ciò che facciamo per la vita e per il mondo. Se non ti appartiene la capacità di scorgere, magari sotto cumuli di macerie e di miserie, i germogli di un bene possibile, non puoi essere annoverato tra quelli che Gesù ancora invia a narrare ciò che più sta a cuore a Dio. La passione per il bene possibile: è questa la caratteristica dei discepoli del Signore.

Ripensavo alla forza che le parole di Gesù potrebbero avere nei vari ambiti relazionali in cui si gioca la nostra esistenza. Penso a quale fiumana di grazia potrebbe scaturire se solo mutasse lo sguardo!

La messe è molta... ossia, guarda che c'è ancora del bene. Sì, è vero, lui, lei ha imboccato una strada sbagliata, ma non è l'ultima parola sulla sua vita.

La messe è molta... nuovi inizi sono ancora possibili.

La messe è molta... è possibile ricominciare.

La messe è molta... nessuno coincide con il male di cui, pure, può essersi reso responsabile. Il male resta male, ma non commettere l'errore di identificare l'uomo con le sue azioni.

La messe è molta... l'uomo può aver perso la somiglianza con il suo Creatore, ma di certo non potrà mai smarrire l'immagine secondo la quale è stato fatto: figlio è e figlio rimane.

La messe è molta... ci sono aneliti di novità di vita che necessitano soltanto della giusta attenzione.

La messe è molta... a fronte di un mondo segnato dalla violenza esiste anche il mondo di chi pazientemente riannoda fili e tesse rapporti.

La messe è molta... esistono tanti giovani e ragazzi che non hanno rinunciato alla loro voglia di riscatto.

La messe è molta... può accadere che la speranza venga schiacciata sotto i colpi della frustrazione e della tracotanza, ma essa trova sempre la forza di crearsi un varco.

La messe è molta... non c'è Venerdì santo che non conosca l'alba di Risurrezione.

Gli operai sono pochi, manca chi è capace di stare di fronte al mondo con questo sguardo.

Per Gesù l'uomo è sempre pronto, è ancora "capace" di Vangelo, fino alla fine, anche quando tutto sembra irrimediabilmente o già definitivamente concluso. Solo manca chi intercetti le occasioni di Dio perchè quel grano porti il frutto desiderato.

Sant'Agostino paragona il ruolo del maestro a quello di colui che soffia sulla brace con discrezione. La discrezione dice la misura giusta, perchè se si soffia troppo c'è il rischio di spegnere e se si soffia poco non si riesce neanche a smuovere la cenere.

C'è una piccola fiamma dentro ogni uomo che va solo aiutata a non spegnersi.



....In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perchè chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". (Lc 10,1-12.17-20)

## SE MI AMI NON PIANGERE!



e conoscessi il mistero  
immenso del Cielo

dove ora vivo,  
questi orizzonti senza fine  
questa luce che tutto investe e penetra  
non piangeresti se mi ami!  
Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio  
nella sua sconfinata bellezza.  
Le cose di un tempo  
sono così piccole al confronto!  
Mi è rimasto l'amore di te,  
una tenerezza dilatata  
che tu neppure immagini.  
Vivo in una gioia purissima.  
Nelle angustie del tempo  
pensa a questa casa  
ove un giorno  
saremo riuniti oltre la morte  
dissetati alla fonte inestinguibile  
della gioia e dell'amore infinito.  
Non piangere  
se veramente mi ami!

*(da S. Agostino)*